



## L'ORAZIONE CONTINUA

1. L'orazione di questa Beata Madre era continua, e non c'è niente di meglio ai miei occhi, per far vedere quale fosse la sua attrazione e la sua vita interiore, se non dire che era un continuo e semplice sguardo di Dio in tutte le cose, e di tutte le cose in Dio, una perpetua adesione a Dio, un *fiat voluntas* ininterrotto. Se la secchezza le toglieva la tenerezza e la soavità, non se ne dava pena; se le più rudi privazioni, se le pene e le tentazioni le dichiaravano guerra, la sua fedeltà era sempre irremovibile, quella casa di orazione era inespugnabile.

2. ... Questo modo semplice l'aveva condotta a una così grande abitudine alla preghiera, che in ogni luogo lei era in raccoglimento... Ci diceva che, per fare orazione, non occorre essere sempre in ginocchio; poiché lo sposo ha detto: «lo dormo, ma il mio cuore veglia», cioè il mio cuore prega, il mio cuore ama. Una buona religiosa può dire in ogni sorta di azione diversa: faccio la ricreazione, ma il mio cuore prega; lavoro, ma il mio cuore è in riposo ...

3. Essendo una volta interrogata, su come facesse a mantenere la parola data a tante persone che si raccomandavano alle sue preghiere, e alle quali le prometteva, rispose che le metteva nella sua intenzione generale, o meglio che recitava il suo Pater per loro, domandando a Dio che la sua volontà fosse fatta in ciò, e che il suo nome vi fosse santificato.

4. Questa grande sospensione di operazioni interiori le fece trovare questa creatività e intelligenza d'amore: scrisse di sua mano e firmò con il suo sangue una grande orazione che aveva fatto lei stessa, di tutte le azioni di grazia, le lodi, le preghiere, che la sua devozione e i suoi doveri le suggerivano per i benefici generali e particolari, per i suoi genitori e gli altri, per i vivi e per i morti; e questo foglio di carta lo portava giorno e notte appeso al suo collo, insieme alla professione di fede, avendo fatto quest' accordo d'amore con Nostro Signore, che consisteva nel fatto che tutte le volte che stringeva al suo cuore la piccola bustina dove lei portava i suddetti fogli (che poneva ogni mattina, vestendosi, a destra del cuore), questo cuore aveva intenzione di fare tutti gli atti di fede, di ringraziamento e di preghiera contenuti in quello scritto.

5. Così, il suo semplice ritorno, il suo sguardo unico, la sua azione devota era una grande e lunga orazione attuale nella sua intenzione, sebbene, in effetti, il suo cuore rimanesse passivo, calmo e in silenzio, senza dire una sola parola. Il fatto è che l'amore parla con un linguaggio muto, fatto di sguardi o semplici gesti, come piace all'Amante di prendere dalle diverse intelligenze con le sue amanti.

*Françoise-Madeleine di Chaugy (1611-1680), Memorie su ... Jeanne di Chantal, III, 25*

**L'AUTORE** Pronipote di Giovanna di Chantal, Jacqueline di Gaugy nacque a Nivernais, dove fu educata, particolarmente alle belle lettere, dalla figlia della santa. Essa